Newsletter FIMAA Commodities n. 77 | 15 ottobre 2024

Newsletter periodica online pubblicata ogni primo e terzo martedì del mese con il supporto dell'Ufficio studi FIMAA Italia su notizie, analisi di settore, mercati, e punti di vista dei mediatori merceologici - prossimo numero 5 novembre2024

Iscriviti alla newsletter

L'EDITORIALE
di Viviana Bardella *

"FIMAA GIOVANI" (Bologna 15-16 novembre) per vincere oggi e domani

Il nostro futuro sono i giovani. Su di loro dobbiamo investire affinché il nostro patrimonio di competenze e di professionalità non vada perduto. E sui giovani FIMAA punta molto, tanto da organizzare un evento ad hoc a Bologna, i prossimi 15 e 16 novembre, presso The Sydney Hotel.

Si tratta della seconda edizione della manifestazione che intende fornire agli associati under 42 **spunti e strumenti concreti per affrontare le sfide che la nostra professione ci propone quotidianamente**.
L'edizione 2024 di "FIMAA GIOVANI" è cucita sui colleghi immobiliari ma mira a diventare un evento globale che riunisca tutte le anime della nostra Federazione, quindi anche noi merceologici. Sta a noi metterci a disposizione e proporre nuove idee per l'evento 2025, affinché si trasformi in "GLOBAL FIMAA GIOVANI".

* Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA

CHI È UN MEDIATORE MERCEOLOGICO E COME OPERA NEL MERCATO
Guarda i video

VUOI DIVENTARE UN MEDIATORE MERCEOLOGICO?

Puoi rivolgerti a FIMAA per avere indicazioni sui corsi e sugli esami, ti daremo tutte le informazioni di cui hai bisogno.
Se vuoi diventare un mediatore merceologico scrivi a **merceologici@fimaa.it**

MONDO

Il caso Stati Uniti, il blocco dei porti cambia tariffe e convenienze

Tre giorni di sciopero nei porti della East Coast e del Golfo degli Stati Uniti, dall'1 al 3 ottobre, hanno messo a dura prova il sistema dei trasporti negli USA. Questo sciopero, il primo dal 1977, ha coinvolto una trentina di hub portuali di cruciale importanza dal Maine al Texas e ha avuto grosse ripercussioni su traffici marittimi e aerei.
La serrata è riuscita a causare una notevole congestione di container da sbarcare con una cinquantina di navi in rada che potrebbe richiedere da due a tre settimane per essere smaltita, sebbene si lavori alacremente per accelerare i tempi di scarico il più possibile.
Lo sciopero non ha avuto il temuto impatto sulle rotte commerciali tra Asia e Stati Uniti, così come tra Stati Uniti ed Europa, se non in termini di arretrati e non si sono registrati aumenti delle tariffe applicate al trasporto marittimo. Al contrario, si sono verificati aumenti delle tariffe del trasporto aereo cargo su alcune rotte, per esempio verso Dubai; questo aumento potrebbe riflettere **un cambiamento modale di trasporto, che passa gradualmente da marittimo ad aereo quando si intravedono possibili ritardi nelle consegne via nave**.

EUROPA

Il nuovo cammino della Commissione Agricoltura, cosa accadrà
di Viviana Bardella *

"Una prospettiva condivisa per l'agricoltura e l'alimentazione in Europa "è il titolo della relazione finale del dialogo sinergico sul futuro dell'agricoltura nell'Unione Europea presentata dal Prof. Peter Strohschneider, un documento che guiderà il lavoro della Commissione nella definizione di una visione europea per l'agricoltura e l'alimentazione nei primi 100 giorni di mandato di Ursula Von der Leyen.
La relazione, frutto del dialogo di ben 29 anime del mondo agricolo e alimentare (agricoltori, agrobiologici, associazioni di commercio, ecologisti, enti di ricerca dell'università, banche, produttori di mezzi tecnici e altre associazioni), presenta un'analisi di sfide ed opportunità ed una serie di raccomandazioni per lo sviluppo di una visione europea del settore.
Partendo dal presupposto che le produzioni alimentare e agricola rappresentano elementi essenziali per lo sviluppo e la sicurezza della società europea e che la diversità di produzione costituisce una risorsa significativa, il documento individua cinque "pilastri" su cui deve necessariamente poggiare il futuro dell'Unione.

1. **Lavorare insieme per un futuro sostenibile, resiliente e competitivo**, adeguando la PAC all'attuale contesto sociale ed economico; rafforzando la posizione degli agricoltori nella filiera ; agevolando l'accesso ai finanziamenti e focalizzandosi

maggiormente sul ruolo del commercio internazionale e delle norme che lo regolano.
2. **Puntare a sistemi agroalimentari sostenibili**, avviando un lavoro di sensibilizzazione sul benessere degli animali e sulla responsabilizzazione dei consumatori.
3. **Promuovere la resilienza trasformativa**, prestando particolare attenzione alla gestione dei rischi e delle crisi (climatiche, economiche, politiche...).
4. **Realizzare un settore attraente e diversificato**: focus sul ricambio generazionale, di zone rurali e di sistemi agroalimentari.
5. **Migliorare l'accesso alle conoscenze e all'innovazione** e servirsene in modo più efficace.

Il programma è ambizioso e copre tutti gli aspetti più salienti del mondo dell'agricoltura, ma non possiamo non considerare quelle che potrebbero apparire come criticità nel medio periodo: innanzitutto, il dialogo tra una pluralità così ampia di soggetti ha portato a soluzioni di compromesso, non condivise all'unanimità da tutti i partecipanti al tavolo. Inoltre, le linee guida dovranno essere trasformate in regolamenti. E questo sarà sicuramente il passo più complicato.

*** Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA**

ITALIA

Crescono i merceologici a Parma, tanti progetti in corso
a cura del Gruppo merceologici FIMAA Parma *

La provincia di Parma si conferma un territorio dinamico per i mediatori merceologici, grazie al ruolo della Federazione Italiana Agenti d'Affari in Mediazione (FIMAA), che rappresenta entrambi i settori merceologico e immobiliare. Nell'ultimo triennio, la nostra associazione territoriale ha promosso un lavoro costante di coinvolgimento, **incrementando il numero di iscritti e consolidando una partecipazione sempre più attiva degli operatori merceologici locali**.
Uno dei momenti cardine per la comunità FIMAA Parma è la Cena di Gala annuale, un evento diventato ormai appuntamento fisso per i soci, dove si discute quanto realizzato e si gettano le basi per i progetti futuri.
Quest'anno, alla terza edizione, abbiamo accolto circa 60 partecipanti, con una componente merceologica che rappresentava i due terzi dei presenti.

Si tratta di un risultato che premia gli sforzi di tutti e riflette l'interesse crescente per il settore, ora sempre più forte e ben radicato nel nostro territorio.

Oltre a offrire un'occasione di confronto su sfide e opportunità, la serata ha permesso di ringraziare i professionisti per il loro contributo e per aver dato vita a un settore tanto attivo quanto diversificato. La presenza degli operatori merceologici non solo arricchisce l'associazione, ma contribuisce alla crescita di un comparto che ha trovato a Parma un terreno fertile per svilupparsi. Un ringraziamento particolare va alla Consulta Nazionale Merceologica e alla Giunta FIMAA, oltre che al Presidente Taverna, per aver accolto la candidatura di FIMAA Parma a ospitare il Convegno Nazionale Merceologico, tenutosi a maggio all'interno di Cibus. Questo evento ha rappresentato per Parma una grande occasione di visibilità e confronto, creando legami tra professionisti di tutto il Paese e sottolineando l'importanza del settore merceologico per l'economia nazionale.

Guardando avanti, l'impegno dell'associazione rimane quello di sostenere i propri iscritti, valorizzando la professionalità degli operatori locali e promuovendo una formazione continua e sempre più qualificata. Il successo della Cena di Gala di quest'anno dimostra che la strada intrapresa è quella giusta: una via che, puntando su un dialogo aperto e collaborativo, continuerà a dare nuova linfa alla comunità FIMAA.

Un altro evento importante si svolgerà a Parma: in occasione della celebrazione dei 90 anni del Consorzio del Parmigiano Reggiano, i mediatori merceologici dei prodotti lattiero - caseari parteciperanno all'evento "90 Anni di Futuro", **che vedrà come ospite d'onore il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Teatro Regio di Parma**.

A seguire è in programma la Cena di gala nel Palazzo della Pilotta. Il resoconto, impressioni e dettagli nella prossima newsletter.

Dai primi arrivi il mais ucraino sembrerebbe ok
di Simone Ruffato *

Dai primi arrivi via nave del mais ucraino, esso appare di ottima qualità e soprattutto esente da aflatossine. Certo è ancora presto per dare un giudizio, ma di sicuro chi ben comincia è a metà dell'opera.
Parlando con gli amici ex sovietici, le zone di maggior pregio e sicurezza quest'anno sono la parte nordoccidentale del paese, attorno agli oblast di Ternopil, Rivne, Volin fino alla regione di Kiev. A tal proposito, una sicurezza ulteriore per la merce via treno destinata all'Europa Occidentale.
Se da un lato è una buona notizia per i nostri allevatori di vacche da latte, dall'altro la crescente richiesta spinge il prezzo del mais ucraino a livelli importanti, se paragonati a quello di qualche settimana fa.
D'altra parte, il recente USDA di venerdì scorso non ha rivelato grandi cambiamenti rispetto alle stime sugli stock mondiali di corn, per cui eccoci qua con la volatilità prettamente europea e ancor più italiana.
Come Covid e guerra ci hanno insegnato, **la merce si trova sempre... è solo una questione di prezzo**.

*** Mediatore merceologico in cereali e semi leguminosi FIMAA**

Dal 22 ottobre a bari la Fiera dell'uva da tavola
di Giuseppe Laudadio *

La prima fiera dall'uva da tavola LUV è un evento pensato per fare incontrare tutti gli operatori del comparto. L'obiettivo dell'evento espositivo è quello di creare occasioni di confronto e business. Il tutto avendo cura della sostenibilità ambientale e con attenzione all'innovazione tecnologica. La fiera in programma dal 22 al 24 ottobre presso la nuova Fiera del Levante a Bari è particolarmente attesa per la table grape conference.
La conferenza, che nei tre giorni occuperà il centro del padiglione, vuole essere l'evento di riferimento in Europa per tutto il mondo dell'uva da tavola, un comparto d'eccellenza per il territorio nazionale.

*** Mediatore merceologico FIMAA in uva da tavola**

Ortofrutta, l'offerta a 0,99 euro ha effetti devastanti
di Ervin Mosca *

Tutti andiamo a fare la spesa e siamo attratti dalla cartellonistica che indica i prodotti in offerta nei punti vendita alimentari, che troviamo riproposta in grafiche similari anche su volantini cartacei, pagine di quotidiani, banner internet e pubblicità mirata derivante dalla profilazione dei social. Trend assoluto degli ultimi anni è l'offertona imperdibile del prodotto ortofrutticolo a €/kg 0,99 che viene anche spesso declinato in "prezzo a pezzo" che non pesa un chilogrammo, ma qualche centinaio di grammi. Dietro al 0,99 c'è un vero e proprio ginepraio di proposte differenti per peso, calibri, categorie e tipo di

imballaggio. Ma sempre 0,99 deve costare al dettaglio, non un centesimo in più, altrimenti non è più un'offerta.
Questa barriera psicologica del consumatore medio rappresenta un grossissimo limite alla segmentazione del comparto ortofrutticolo, che si ritrova a dover adattare tutta la filiera, dal campo allo scaffale, per poter soddisfare le pressanti richieste della grande distribuzione vincolate a tale cifra. Se da un lato le offerte hanno il pregio, forse l'unico, di stimolare il consumo di ortofrutta, esse rappresentano però un grossissimo limite alla crescita in valore del comparto. Euro 0,99 può essere un prezzo al dettaglio che dà soddisfazione agli attori della filiera solo in rarissime situazioni di produzione abbondante, dove il final price deve necessariamente essere adattato all'esigenza di un rapido e costante destoccaggio. Nella normalitá lo 0,99 non concede alcun margine a nessuno ed alla lunga provoca una contrazione significativa dei ricavi.
Ma il vero vulnus da monitorare è il fatto assodato che la superofferta non rappresenta piú un semplice prodotto civetta per un limitato breve periodo, ma va ad avvolgere come un "pitone costrictor" tutto il comparto che sta a monte ed in tempistiche dilatate. Sempre piú spesso succede che il mediatore venga interpellato per trovare prodotti da offerta, a volte senza nemmeno specificarne il tipo, termometro di una situazione che per molti trader è diventata una necessità.

* Mediatore ortofrutticolo FIMAA Trento

IL SUCCESSO

Il nostro ruolo. Guarda il video

Il maltempo ha rallentato le trebbiature, gli effetti sulle varietà
di Alessandro Barberis *

La raccolta di risone dell'attuale campagna agraria 2024/25 è iniziata con non pochi intoppi e difficoltà.

Purtroppo, la stessa forte instabilità climatica che ha caratterizzato il periodo della semina, causando tanti problemi e ritardi per molte aziende agricole, è stata protagonista anche adesso in fase di raccolta, accanendosi con diversi giorni di pioggia, spesso di forte intensità.
Certamente la concomitanza di questi due fattori, semina ritardata e raccolto piovoso, non sta favorendo né la qualità né la quantità del prodotto.
Le aziende agricole, messe alle spalle le difficoltà della semina, erano speranzose in un prosieguo di campagna senza ulteriori scossoni. Anzi, se proprio vogliamo dirla tutta, verso la fine di agosto e l'inizio di settembre, il raccolto sembrava aver recuperato gran parte del ritardo iniziale, facendo prospettare addirittura una produzione più elevata delle aspettative. Poi, dopo un primo fine settimana di settembre particolarmente ventoso, le piogge si sono intervallate con frequenza e le operazione di raccolta, che erano iniziate con entusiasmo, si sono arrestate. Questi "Stop" sono ancora frequenti, dovendosi confrontare con una continua instabilità climatica imprevedibile.
Insieme ai continui rallentamenti si sono presentate le prime problematiche.
Ad oggi, da una stima certamente non ufficiale, ma che tiene in considerazione la situazione attuale nelle aziende agricole e la quantità esigua di merce sino ad ora disponibile e commercializzata, **si può ipotizzare di essere arrivati appena al 20-25% del raccolto**.
Certamente quest'ultimo dato sta facendo preoccupare sia il comparto agricolo che quello industriale. Nonostante le aziende agricole stiano cercando di velocizzare quanto più possibile le fasi di trebbiatura, ormai si prevede di ultimare in tempi decisamente più lunghi rispetto alle passate campagne agrarie.
Partendo da questi presupposti, le prospettive di produzione e qualità del raccolto 2024 non sono certo allettanti e purtroppo tali presupposti sembrano confermati dai primi riscontri analitici effettuati sulla merce raccolta sino ad ora.
Soprattutto sulle varietà di riso dei gruppi tipo Arborio e tipo Carnaroli le produzioni sono estremamente basse, con una resa per ettaro mediamente inferiore almeno del 20% circa rispetto alle aspettative.
A questo primo dato, si somma anche una resa alla lavorazione, ovvero di riso lavorato bianco ottenuto dal risone, anch'essa inferiore, stando ai primi risultati, di almeno un ulteriore 15-20% rispetto agli standard. Il problema, come anticipato, riguarda le varietà del mercato "interno" del gruppo varietale tipo Arborio e tipo Carnaroli, che già erano state oggetto di una sensibile riduzione della superficie seminata.
Il risultato di tale situazione è un mercato, sin da subito, attivissimo e con prezzi destinati a raggiungere i massimi storici proprio per le varietà tipo Arborio e Carnaroli.
Mentre sulle varietà Lungo A tipo Ribe, Tondo e Medio, che potevano contare su una buona superficie coltivata, i prezzi risultano timidi e tendenzialmente destinati ad un ribasso.
Più difficile l'interpretazione del trend di mercato per le varietà Lungo B, che, con un leggero calo della superficie coltivata, godono di una buona

stabilità di prezzo, però totalmente dipendente dalla situazione politico-economica internazionale.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO - DATI DEFINITIVI 2024

* Mediatore merceologico FIMAA

Il salame, origini e breve storia del principe dei salumi italiani
di Maria Elettra Triani *

Le prime testimonianze di questo gustoso prodotto si hanno già in epoca faraonica: in una tomba egizia scavata a Tebe sono rappresentati degli insaccati del tipo salsicce; anche se non sappiamo con che tipo di carni fossero confezionati i salami egiziani, si sa comunque che il maiale era presente nell'antico Egitto e largamente consumato soprattutto dalle classi più povere.
Gli Etruschi poi mangiavano il maiale ma non sono disponibili immagini di insaccati, mentre invece ci sono reperti archeologici riguardanti il prosciutto; più tardi i Romani raccolgono l'eredità etrusca: gli insaccati da loro erano denominati "lucaniche", vale a dire provenienti dalla Lucania, quindi un'area mediterranea vicina alla Grecia e all'Egitto. Nel "De Re Coquinaria" si riporta una ricetta sufficientemente precisa del salame: per confezionare la "lucanica" pestare nel mortaio pepe, cumino, santoreggia, ruta, prezzemolo, bacche d'alloro, garum (salsa liquida a base di interiora di pesce molto usata dai Romani per insaporire le carni) aggiungendo la carne ben macinata e ripestando il tutto con abbondante quantità di grasso riempire un budello lungo e sottile. Per avere un'altra ricetta del salame bisogna aspettare circa un migliaio di anni con il maestro Martino di Como che opera a metà del XIV secolo.
E' stato affermato che il più antico insaccato di maiale italiano sarebbe il salame di Sant'Angelo di Brolo in Sicilia, quindi piena area mediterranea.
L'antichissima tradizione di un'Italia salumiera è la migliore garanzia di prodotti d'altissima qualità che, senza tradire le origini, sono stati adattati alle esigenze dietetiche e nutrizionali dell'uomo moderno (Università di Parma Ballarini G.) Oggi esistono in Italia ben 15 varietà di salami a marchio DOP o IGP; ma **i tipi di salame italiani sono tantissimi perché ogni provincia, ogni città, detiene una o più ricette tipiche che vengono custodite con cura dai maestri salumieri**.
In Emilia Romagna i salami più conosciuti e apprezzati sono il Salame di Felino IGP e il Salame Piacentino DOP, mentre in Lombardia abbiamo il Salame Brianza DOP, il Salame di Varzi DOP, e il Salame Cremona IGP.

* Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA

Influenza aviaria, quanto dobbiamo avere paura?
di Viviana Bardella *

Dopo il primo focolaio autunnale di influenza aviaria che ha colpito un allevamento di tacchini a Mira (Venezia), con 29mila animali abbattuti,

altre 800 mila galline hanno fatto la stessa fine a Codigoro in provincia di Ferrara.
Ma quello che preoccupa maggiormente è che agli inizi di settembre il Center for Disease Control (CDC) americano ha comunicato il quattordicesimo caso dell'anno di infezione nell'uomo: è stato registrato in Missouri e per la prima volta non c'è prova del contatto tra la persona infetta e animali malati.
L'influenza aviaria è diventata una malattia globale che circola nel mondo dal 1997 con molte varianti. Si pensava che l'H5N1 colpisse solo polli degli allevamenti intensivi, contagiati dalla fauna selvatica, ma la scorsa primavera il virus ha colpito un bovino da latte ed in breve si è diffuso da un allevamento all'altro piuttosto velocemente.
Il virus negli animali domestici ha contagiato anche l'uomo, sia in America che in Europa: fortunatamente si tratta di casi lievi e risolti in breve tempo. Ciò che è accaduto in Missouri, invece, pone un altro problema perché non ci sono prove che la persona contagiata abbia avuto contatti con animali malati. Il timore è che questo virus si comporti come la SARS, iniziando a circolare tra la popolazione umana.
In Europa finora il passaggio da una specie all'altra è avvenuto tra diversi mammiferi ma mai nei bovini; il virus circola da anni tra gli uccelli selvatici, con picchi in determinate stagioni. In Italia, per esempio, il periodo a maggior rischio va dal 15 settembre al 15 marzo, quando arrivano gli uccelli migratori dai paesi più freddi. In questo periodo si mettono in atto misure di sorveglianza e di controllo della malattia più intense.

* Coordinatrice Consulta merceologici FIMAA

IL SETTORE - OLIO D'OLIVA

Quote di mercato da recuperare. Ma ci sarà la ripresa dei consumi?
di Adriano Caramia *

La raccolta delle olive e la loro spremitura sono iniziate in buona parte del bacino mediterraneo. Si tratta delle prime qualità: dopo una fase durante la quale si sono calibrate le macchine e verificate le prime rese, si è cominciato con la produzione dei cosiddetti oli novelli. E' questa la primizia degli extravergini, la quale segna quotazioni superiori alle normali dinamiche di mercato e che risponde innanzitutto alle richieste di un mercato di nicchia e spesso legato all'esperienza di acquisto dell'oleo turismo. Quindi sono livelli di prezzo che non si ripercuoteranno sulla gran massa di merce che verrà prodotto nel seguito della campagna e che invece sarà condizionata dalle forze della domanda (come reagiranno i consumi?) e l'offerta (quanto olio sarà globalmente disponibile per soddisfare la richiesta?).
Appunto, l'offerta: come si prospetta la disponibilità di oli di oliva (nel complesso delle varie classificazioni merceologiche) nei maggiori paesi produttori? Innanzitutto occorre dire che si parte da una situazione di stock molto inferiore rispetto alle medie degli anni precedenti, quasi nullo (e questo ha determinato le grandi tensioni di prezzi degli ultimi

mesi ed ancora influisce sul mercato del prontissimo).
La Spagna ha ufficializzato le stime (che ribadiamo essere previsioni e non dati definitivi, pertanto suscettibili di correzioni, al rialzo o al ribasso, anche per gli effetti del clima nel periodo che ci separa dalla massiva raccolta nelle zone più tardive); in Andalusia sono previste essere prodotti poco più di un milione di tonnellate che, congiuntamente al resto delle regioni spagnole, farebbe ammontare il totale del raccolto a circa 1.300.000 tonnellate. Ricordiamo che la Spagna viene da due campagne disastrose; la penultima con appena 680.000 tonnellate e l'ultima con 850.000 tonnellate.
Nelle ultime ore però la situazione di mercato è nettamente cambiata perché sono bastate le notizie di piogge in Andalusia che subito la linea dei prezzi si è rivolta verso il basso, ragione per cui la cifra delle stime viene da molti rivista al rialzo. I prezzi nel fine settimana scorso hanno subito un tracollo in Spagna e ciò fa paventare la possibilità che il ribasso sia destinato a proseguire per lungo tempo.
Negli altri paesi, ad eccezione dell'Italia che segnerà un sensibile calo (circa 200.000 tonnellate contro le 330.000 dell'anno passato), la situazione sarà migliore: in Grecia si attendono 280/300.000 tonnellate (contro 150.000 circa della scorsa annata); in Portogallo 180/200.000 tons (contro 150.000); in Turchia 350/380.000 tonnellate (contro 210.000); in Tunisia 300/320.000 tons (contro 200.000).
In conclusione si prevede una maggiore disponibilità di oli e quindi si auspica una ripresa dei consumi, fortemente costretti dalla mancanza di merce nelle ultime due annate. Sarà un arduo compito per tutti gli operatori della filiera riuscire a riprendere quelle quote di mercato ed a incrementarle, così come la preziosità del prodotto merita.

* Mediatore merceologico FIMAA

Se ve li siete persi

ZOOTECNIA - SENSORI DIGITALI E VIDEOCAMERE NELLE STALLE

CONSUMI - STIME IN LIEVE CRESCITA PER FINE ANNO

GDO - CONSUMI DI VINO OLTRE I 3 MILIARDI

Cosa abbiamo scritto nei precedenti numeri

Fimaa Commodities n. 76 | 1.10.2024

Fimaa Commodities n. 75 | 17.09.2024

Fimaa Commodities n. 74 | 16.07.2024

Link utili

AGENZIA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

ISTITUTO SERVIZI MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE

ENTE NAZIONALE RISI

MINISTERO IMPRESE E MADE IN ITALY

ASSOCIAZIONE GRANARIA DI MILANO

MEDIATORI MERCEOLOGICI FIMAA

MINISTERO AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

WORLD ECONOMICS

IX COMMISSIONE PERMANENTE SENATO

XIII COMMISSIONE PARLAMENTO

Chi siamo

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che la Consulta dei Mediatori Merceologici, supportata dall'ufficio studi di F.I.M.A.A. Italia, ha creato per dare voce e visibilità alle attività della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari, aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, nel settore della mediazione merceologica. F.I.M.A.A. è l'associazione nazionale che rappresenta la mediazione immobiliare, del

credito e merceologica. Le notizie riportate vogliano essere lo spunto per un approfondimento comune di importanti tematiche, il richiamo su determinati argomenti di carattere generale attinenti il variegato mondo dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agroalimentare e una voce autorevole su argomenti attinenti il settore della mediazione merceologica.

Il mediatore merceologico è l'esperto dei prodotti del proprio settore merceologico, nonché delle tecniche industriali e mercantili attinenti alla produzione e alla distribuzione dei prodotti stessi, attraverso una particolare conoscenza delle norme che disciplinano il settore. Ne consegue una profonda conoscenza del prodotto, del mercato e del territorio sia di produzione che di trasformazione.

La professione del mediatore merceologico richiede un'esperienza approfondita del mercato di riferimento, con particolare riguardo: al continuo aggiornamento dei prezzi; alla conoscenza costante delle disponibilità attuali e delle previsioni future sulla consistenza delle derrate in rapporto alle situazioni metereologiche; all'incidenza che nuove leggi o decreti possano avere sul comparto; alle previsioni sui consumi interni ed internazionali rapportate alle previsione sui raccolti; ad una continua ed attenta vigilanza circa la solvibilità delle parti cui viene proposto l'affare. Il mediatore merceologico svolge peraltro una funzione peritale talmente importante da divenire il vero ago della bilancia del mercato in cui opera.

Il Mediatore Merceologico